Comunicato stampa FRA

Vienna, 7 giugno 2012

Malgrado la legislazione, i diritti dei disabili non sono ancora stati realizzati nella prassi

Malgrado la ratifica della Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità da parte dell'UE e di 21 Stati membri, persistono le discriminazioni nei confronti delle persone affette da disabilità intellettuali e delle persone con problemi di salute mentale. Due nuove relazioni della FRA raccolgono le esperienze di esclusione e discriminazione vissute da persone affette da disabilità intellettuali o da problemi di salute mentale. Le relazioni pongono l'accento sulla necessità di passare da una sistemazione negli istituti a una collocazione all'interno della comunità e di riformulare norme e politiche al fine di renderle più inclusive. Entrambe le relazioni saranno presentate in occasione di una conferenza internazionale su "Autonomia e inclusione" che si terrà a Copenaghen il 7 e 8 giugno 2012.

"*Rimane ancora molto lavoro da fare per realizzare i diritti degli 80 milioni di disabili in Europa. La Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità propone un percorso ambizioso per migliorare la situazione attuale. La sfida consiste ora nell'attuarlo,*" ha dichiarato il direttore della FRA Morten Kjaerum. "*La ricerca della FRA dimostra che i diritti fondamentali delle persone con disabilità sono in ritardo rispetto alle garanzie giuridiche, in particolare considerando che le misure di austerità cominciano ad intensificarsi. Questo lavoro costituisce un punto di partenza per avviare una discussione sulle misure pratiche che faranno la differenza nella vita quotidiana di queste persone".*

1) <u>Relazione: "Scelta e controllo: il diritto a una vita indipendente"</u>

La ricerca ha esaminato le esperienze di vita indipendente di persone affette da disabilità intellettuali e di persone con problemi di salute mentale in nove paesi membri dell'UE e ha riscontrato che spesso tali persone devono affrontare delle **difficoltà** nella loro **vita quotidiana**. Tra i principali problemi si annoverano:

- norme e politiche che non consentono alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente;
- atteggiamenti negativi e pregiudizi che non riconoscono il contributo offerto alla società dalle persone con disabilità;
- carenza di opportunità lavorative, che si traduce nella dipendenza dagli aiuti e sussidi statali.

La relazione dimostra che, per attuare efficacemente l'obiettivo di una vita indipendente, occorre unire alla **deistituzionalizzazione** una **riforma della politica sociale** in materia di istruzione, assistenza sanitaria, occupazione e possibilità di sostegno personale. Le persone con disabilità devono essere coinvolte nell'elaborazione di tali politiche.

"Le persone che lavorano presso i ministeri e le autorità dovrebbero rivolgersi a persone come me al momento di elaborare le legislazioni e le politiche. Dovrebbero chiedere a noi cosa vogliamo e di cosa abbiamo bisogno, e non renderci la vita più difficile". (Uomo, 32 anni, Bulgaria, intervistato durante la ricerca)

2) Relazione: Collocazione involontaria e trattamento involontario di persone con problemi di salute mentale

La seconda relazione della FRA rileva che le **norme che disciplinano la collocazione o trattamento involontari** devono tener conto dei diritti fondamentali ai sensi della Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Benché in tutti gli Stati membri vigano salvaguardie minime, dal lavoro sul campo svolto dalla FRA emergono **esperienze** estremamente **negative** di collocazioni o trattamenti involontari.

Entrambe le relazioni della FRA costituiscono una base per l'UE e per i paesi membri al fine di avviare discussioni su come proteggere e realizzare pienamente i diritti delle persone con disabilità, e possono essere utilizzate per sostenere l'UE e gli Stati membri nell'adempimento dei rispettivi obblighi ai sensi della Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Per la versione integrale delle relazioni si veda:

- Collocazione involontaria e trattamento involontario di persone con problemi di salute mentale
- Scelta e controllo: il diritto a una vita indipendente - esperienze di persone affette da disabilità intellettuali e di persone con problemi di salute mentale in nove paesi membri dell'UE

Note ai redattori:

- La convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità entrata in vigore nel maggio 2008 è stata finora ratificata da 21 paesi membri dell'UE e dalla stessa UE. Si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante in materia di diritti umani sottoscritto dall'UE. La Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità impone ai firmatari, tra gli altri obblighi, di realizzare nella prassi l'obiettivo di una vita indipendente per tutte le persone con disabilità e di aiutarle a partecipare alla vita della comunità allo stesso livello di tutti gli altri.
- I problemi di salute mentale possono influire sui pensieri, sul corpo, sui sentimenti e sul comportamento delle persone. Ciò include depressione,

disturbo bipolare (psicosi maniaco-depressiva), disturbo da deficit dell'attenzione con iperattività, ansia, disturbi alimentari, schizofrenia e disturbi da comportamento.

- La disabilità intellettuale è una patologia permanente caratterizzata da una capacità intellettuale notevolmente inferiore alla media, che dà luogo a limitazioni del funzionamento intellettuale e del comportamento adattativo. Solitamente è presente fin dalla nascita o si sviluppa prima del diciottesimo anno di età. Tra gli esempi figurano: sindrome di Asperger, autismo e sindrome di Down.
- I nove paesi in cui è stata condotta la ricerca per la relazione Scelta e controllo sono: Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Romania, Svezia e Regno Unito.
- La relazione Collocazione e trattamento involontari fornisce un'analisi di diritto comparato dei 27 Stati membri dell'UE oltre a esperienze personali raccolte nei nove paesi oggetto della relazione Scelta e controllo.
- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) è autorizzata a offrire la propria consulenza basata su prove fondate ai responsabili politici nazionali e dell'UE, contribuendo in questo modo a dibattiti e politiche sui diritti fondamentali basati su maggiori informazioni e inseriti in un quadro più stabile e contestualizzato.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare il Media Team della FRA
E-mail: media@fra.europa.eu
Tel. +43 1 580 30 642